

TI_GERICHTE 52.2000.278 vom 26. April 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-04-26, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2000.278

FR: TI_GERICHTE 52.2000.278 du 26 avril 2001

IT: TI_GERICHTE 52.2000.278 del 26 aprile 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

lett. b n. 3 OG (DTF 122 II 5 consid. 1e, 292 consid. 1e, 389 consid. 1b, 93 consid. 1c) e, di riflesso, nella presente sede attraverso il rinvio di cui all'art. 10 LALPS. Sapere se il gravame in esame sia ricevibile dal punto di vista della predetta disposizione convenzionale può tuttavia restare indecisa, dal momento che il Tribunale può entrare nel merito del medesimo in virtù dell'art. 17 cpv. 2 LDDS.

E. 1.6

Il gravame, tempestivo (art. 10 LALPS e 46 cpv. 1 PAm) e presentato da una persona senz'altro legittimata a ricorrere (art. 43 PAm), è ricevibile in ordine e può essere evaso sulla base degli atti, integrati dall'incarto relativo all'altro figlio del ricorrente, _____, richiamato d'ufficio da questo Tribunale presso la Sezione dei permessi e dell'immigrazione (art. 18 cpv. 1 PAm). 2. L'art. 17 cpv. 2 LDDS ha per scopo quello di permettere ed assicurare a livello giuridico un'effettiva convivenza familiare (DTF 119 Ib 81 consid. 2c, 118 Ib 153 consid. 2b, 115 Ib 97 consid. 3a). Tale disposto può essere di conseguenza invocato solo per favorire una tale convivenza; ciò non è il caso se lo straniero domiciliato in Svizzera vive separato dai figli per anni e poco prima che essi compiano i diciotto anni li fa venire nel nostro paese. In questi casi si presume che il vero obiettivo non è l'ottenimento di un'autorizzazione di soggiorno. Un'eccezione può unicamente sussistere se validi motivi hanno impedito un ricongiungimento più tempestivo (DTF 119 Ib 88 consid. 3a). Benché la norma sia stata essenzialmente concepita dal legislatore federale per permettere il ricongiungimento dell'intero nucleo familiare, il Tribunale federale ha già avuto modo di precisare come la medesima sia pure applicabile per analogia nell'ambito di famiglie monoparentali (DTF 125 II 585). In questi casi non esiste però un diritto incondizionato dei figli che vivono all'estero a raggiungere il genitore stabilitosi in Svizzera. Essi hanno però diritto di essere inclusi nel permesso del genitore domiciliato nel nostro Paese, solo se è con quest'ultimo che essi hanno le relazioni familiari più intense. Nella valutazione di tale aspetto, si deve tenere conto non soltanto delle circostanze passate, ma anche di eventuali cambiamenti successivi e delle prospettive future (DTF 118 Ib 159 consid. 2b). In ogni caso non può essere ritenuto come unicamente determinante il fatto che il figlio abbia sempre vissuto all'estero, dove ha allacciato i legami più stretti, altrimenti il ricongiungimento familiare non diverrebbe in pratica mai possibile. E' necessario per contro accertare presso quale dei genitori la prole abbia vissuto, e, in caso di divorzio, chi ne ha ricevuto l'affidamento; se nel frattempo gli interessi dei figli si sono modificati, l'adattamento alla nuova situazione familiare dovrebbe, di principio, essere dapprima regolato dal diritto

civile. 3. In concreto, è incontestato che l'insorgente soggiorna stabilmente nel nostro Paese da parecchi anni. Suo figlio _____ lo ha per contro raggiunto in Svizzera soltanto all'età di 16 anni, allo scopo dichiarato di imparare e, in seguito, svolgere la professione di muratore. Orbene, alla luce della giurisprudenza citata nel precedente considerando, tali circostanze non costituiscono certo un valido motivo per giustificare il raggruppamento familiare. Il caso in rassegna verte del resto su di un ricongiungimento parziale, in quanto separa _____ dalla madre, presso la quale egli viveva stabilmente. Che quest'ultima abbia dovuto trasferirsi nel suo Paese d'origine per gli asseriti motivi di salute e che sia impossibilitata a rientrare nel nostro Paese dove avrebbe già soggiornato in precedenza, non è dunque di decisivo rilievo. La moglie del ricorrente risiede ormai definitivamente in Portogallo sin dal 1990. Non vi sono dunque interessi preponderanti che impongano una modifica delle relazioni personali esistenti tra il ricorrente e suo figlio. Nulla impedisce infatti a _____ di continuare a vivere presso sua madre in Portogallo, Paese dove ha frequentato la scuola dell'obbligo, trascorso la sua infanzia e in cui si trovano da sempre i suoi principali legami sociali, culturali ed affettivi. Non permette di mutare il giudizio la presenza in Ticino dell'altro figlio dell'insorgente, _____, entrato nel nostro Paese già nel 1994. Il rilascio di un permesso di soggiorno a _____ giustificerebbe un inammissibile ricongiungimento a tappe, il quale non farebbe altro che dividere ulteriormente la famiglia. E' quindi a torto che il ricorrente critica il Governo per non aver tenuto conto della presenza in Ticino di _____. Visto quanto precede, si deve concludere che i presupposti di cui all'art. 17 cpv. 2 LDDS non sono adempiuti e che il principio della proporzionalità non è stato violato. Il ricorso, su questo punto, va dunque respinto. 4. Occorre ora esaminare se la decisione impugnata viola l'art. 8 CEDU. 4.1. Giusta l'art. 8 CEDU ogni persona ha diritto al rispetto della sua vita privata e familiare, del suo domicilio e della sua corrispondenza (n. 1). Non può esservi ingerenza della pubblica autorità nell'esercizio di tale diritto se non in quanto tale ingerenza sia prevista dalla legge e in quanto costituisca una misura che, in una società democratica, è necessaria per la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico, il benessere economico del paese, la prevenzione dei reati, la protezione della salute o della morale, o la protezione dei diritti e delle libertà altrui (n. 2). 4.2. L'art. 8 CEDU tutela, tra l'altro, la relazione familiare tra genitori e figli. Non assicura tuttavia alla persona residente in Svizzera un diritto assoluto di far venire nel nostro paese un suo familiare, segnatamente quando essa stessa ha preso la decisione di vivere separata da quest'ultimo per venire a risiedere in Svizzera. Tale principio vale, a maggior ragione, laddove gli interessati dimostrano con il loro comportamento che il permesso richiesto non è volto in primo luogo a permettere una vita familiare comune, bensì al raggiungimento di altri obiettivi (DTF 122 II 392 consid. 4b con rinvii; 119 Ib 91 consid. 4a; 118 Ib 153 consid. 2c). Difatti, in presenza di un'ingerenza nella vita familiare giustificata ai sensi dell'art. 8 n. 2 CEDU dalla politica restrittiva in materia di stranieri praticata dalla Svizzera - in particolare dalla salvaguardia del mercato svizzero del lavoro e dal mantenimento di un rapporto equilibrato tra popolazione svizzera e straniera - appare legittimo rifiutare un permesso di entrata e di soggiorno sul nostro territorio al figlio di uno straniero quando la separazione della famiglia risulta dalla libera scelta o volontà del genitore residente in Svizzera, non sussistono interessi familiari preponderanti che impongono una modifica delle relazioni esistenti rispettivamente una modifica si appalesa imperativa, ed infine che la continuazione delle relazioni familiari non siano ostacolate dall'autorità (ibidem). 4.3. In concreto, è da escludere che l'art. 8 CEDU imponga il rilascio del controverso permesso od appaia anche solo violato. Il ricorrente si è separato

volontariamente dalla famiglia per lavorare in Svizzera e non ha reso verosimile la sussistenza di interessi familiari preponderanti che esigano una modifica delle relazioni esistenti. In simili circostanze, poiché l'avversato diniego del permesso trae indiscutibilmente origine dalla politica restrittiva in materia di stranieri praticata dal nostro paese, esso deve essere considerato giustificato. La venuta in Svizzera di _____ non poggia infatti in misura preponderante sull'intenzione di riunire la famiglia ma risponde semplicemente al soddisfacimento di obiettivi di natura squisitamente economica, come migliori condizioni di insegnamento e un futuro professionale più favorevole. Visto quanto precede, ritenuto pure che il ricorrente non adduce nemmeno di aver incontrato ostacoli di rilievo recandosi in Portogallo per render visita a suo figlio, si deve concludere che le autorità inferiori, rifiutando di accordare un'autorizzazione d'entrata a _____ per stabilirsi in Svizzera, non hanno violato l'art. 8 CEDU. 5. Sulla scorta di quanto precede, il ricorso deve essere respinto. Con l'emanazione del presente giudizio, la domanda di effetto sospensivo al gravame diviene priva d'oggetto. Tassa e spese di giustizia seguono la soccombenza (art. 28 PAmm). Per questi motivi, visti gli art. 1, 4, 17 cpv. 2 LDDS; 8 ODDS; 8 CEDU; 100 cpv. 1 lett. b n. 3 OG; 10 lett. a LALPS; 3, 18, 28, 43, 46, 47, 60, 61 PAmm; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. §. Di conseguenza _____, cittadino portoghese, è tenuto a lasciare il territorio del Cantone Ticino entro il 15 giugno 2001 notificando la propria partenza al competente ufficio regionale degli stranieri. 2. La tassa e le spese di giustizia, per complessivi di fr. 800.–, sono poste a carico del ricorrente. 3. Contro la presente decisione, è dato ricorso di diritto amministrativo al Tribunale federale a Losanna nel termine di 30 giorni dall'intimazione. 4. Intimazione a: _____
Per il Tribunale cantonale amministrativo Il
presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.